

Come un americano e una russa hanno salvato una chiesa della Florida

di Tatiana Veselkina
Orthochristian.com, 27 luglio 2021



Il viaggio in America della beata Matrona di Mosca, una delle sante più amate dai russi, è iniziato alla fine di febbraio, quando, con la benedizione di sua Santità il patriarca Kirill, madre Feofania, la badessa del monastero della santa Protezione a Mosca ha donato un'icona con una parte delle reliquie della beata anziana Matrona ai fedeli della diocesi dell'America orientale della Chiesa russa all'Estero. L'icona è stata portata a New York dal rettore della chiesa della santa Protezione a Glen Cove, decano della città di New York e dello stato della Florida, l'arciprete Aleksandr Anchutin. Le reliquie sarebbero poi state consegnate in Florida.

La gente prega Matronushka, come la chiamano, nelle malattie e in molti problemi quotidiani. Il potere d'aiuto di questa santa è sorprendente. Forse è per questo che il flusso di persone alle sue reliquie al convento della santa Protezione a Mosca non si ferma mai. Ci sono anche molti credenti in Florida da Mosca, San Pietroburgo e altri luoghi dell'ex Unione Sovietica, immigrati e turisti, che venerano santa Matrona e vogliono venerare le sue

reliquie.

È passata la Pasqua, e alla luminosa festa dell'Ascensione del Signore, quando è servita la Liturgia della festa, padre Aleksandr è arrivato con le reliquie all'aeroporto LaGuardia di New York, traboccante di persone desiderose di viaggiare dopo la pandemia.

È stato annunciato che c'era un temporale diretto verso la Florida. L'aereo è decollato solo un'ora e mezza dopo ed è arrivato a Fort Lauderdale quando il sole era già tramontato. Il giorno successivo, la festa di san Luca della Crimea, le reliquie dovevano essere trasportate nel luogo della loro residenza permanente: la chiesa dei santi Tre Ierarchi a Hollywood, in Florida.



saluto all'icona di santa Matrona

Quella mattina, il telefono squillava ininterrottamente per il sacerdote locale, l'archimandrita Siluan (Lembej), giunto in Florida dall'Ucraina, con fedeli che chiamavano e chiedevano quando l'icona sarebbe stata lì e per quanto tempo sarebbe rimasta nella chiesa. Il padre li rassicurava: l'icona stava arrivando su base permanente. Più vicino alla sera, numerosi credenti, non solo da Miami e dai sobborghi, ma anche da luoghi più remoti, si sono radunati nella chiesa dei santi Tre Ierarchi per salutare e accogliere devotamente la santa.

Prendendo l'icona di Matronushka da padre Alexander, il vescovo Nicholas di Manhattan, vicario della diocesi dell'America orientale e rettore della chiesa dei santi Tre Ierarchi, ha benedetto la chiesa, i dintorni e la congregazione.

L'iscrizione sul retro dell'icona recita:

Con la benedizione di sua Santità il patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus', questa icona della beata Matrona di Mosca con una particella delle sue sante reliquie viene consegnata al decanato della Florida della diocesi dell'America orientale della Chiesa

russa all'estero. 2021.

Vladyka è entrato nella chiesa, ha benedetto di nuovo i fedeli e ha posto l'icona su un'analoghio, dove è rimasto fino alla fine del Mattutino, quando sua Grazia ha unto i parrocchiani con l'olio benedetto delle reliquie di santa Matronushka, e durante la Liturgia al mattino successivo.



Una chiesa di tre giurisdizioni

Alla sua fondazione nel 1962, la chiesa era nella giurisdizione della Chiesa ortodossa in America. I fondatori, immigrati in America dall'Europa orientale, raccolsero denaro e acquistarono da alcuni protestanti un edificio, dove costruirono una chiesa ortodossa. Acquistarono anche due edifici vicini e un terreno con palme sullo sfondo con l'obiettivo a lungo termine che, in caso di mancanza di fondi, i futuri parrocchiani avrebbero avuto i soldi per il mantenimento della chiesa.

Quando la dirigenza della Chiesa ortodossa in America chiese alla chiesa di passare al nuovo calendario, il consiglio parrocchiale decise di rimanere sul vecchio calendario e di passare sotto l'omoforio della Chiesa carpato-russa del Patriarcato di Costantinopoli.

La parrocchia ha vissuto nella preghiera, attivamente e con gioia. Hanno servito in slavonico ecclesiastico. Russi, ucraini, slovacchi e immigrati provenienti da altri paesi dell'Europa orientale hanno organizzato festival nazionali, così popolari nel Nuovo Mondo in cui una persona su due è un immigrato. Alcune delle foto, che raffigurano persone con cappelli e ghirlande ucraine, copricapi tradizionali e camicie ricamate, sono sopravvissute fino a oggi negli archivi parrocchiali, anche se la maggior parte è stata recentemente rovinata dal soffitto che perde (a causa dei potenti e distruttivi acquazzoni tropicali). La parrocchia conta ancora una parente del famoso compositore Sergej Rakhmaninov, Elaine Rachmaninoff-Murina. Chiamata Elena al battesimo, è andata in chiesa finché ci sono state le funzioni. Adesso ha ottantasei anni.

Il giornale locale ha scritto degli eventi nella parrocchia. Uno degli articoli parlava del 48° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del primo sacerdote della chiesa, l'arciprete Vladimir Lilikovic. I parrocchiani hanno preparato una festa a sorpresa per batjushka e matushka. Prima li hanno accolti con il coro della parrocchia, diretto da Walter Kessel, e poi hanno portato fuori una torta lunga quasi due metri e mezzo, fatta da Millie Shuk, la sorella maggiore della confraternita parrocchiale. L'enorme torta consisteva in undici torte separate, collegate e decorate con diversi chili di glassa.



chiesa dei santi Tre Ierarchi, anni '60

Padre Vladimir era stato ordinato sacerdote nel 1917 nella cattedrale di san Nicola, ora delle parrocchie patriarcali di Mosca in America. Nel 1961, mentre prestava servizio nel Michigan, la comunità che si stava creando in Florida lo invitò ad organizzare la parrocchia della chiesa dei santi Tre Ierarchi. L'arciprete mitrato si è addormentato nel Signore vent'anni dopo, il 16 ottobre 1981.

In quel periodo, i figli dei primi parrocchiani si erano assimilati e non capivano più le funzioni, quindi si decise di celebrare parte delle funzioni in inglese, passando alla fine interamente all'inglese. Ma era troppo tardi. Avevano invitato i russi appena arrivati, ma questi volevano "funzioni russe". Il numero dei parrocchiani si ridusse sempre più e la chiesa cadde in rovina.

Ma non tutti i figli se ne sono andati. Il figlio di Elena Rachmaninoff non solo non ha lasciato la chiesa, ma è diventato addirittura sacerdote, e oggi padre Philip Reese è il rettore onorario della Cattedrale di Cristo Salvatore a Miami, fondata nel 1962, così come della chiesa dei santi Tre Ierarchi, alla cui storia ritorniamo di nuovo.

A un certo punto, la diocesi carpatto-russa ha manifestato l'intenzione di vendere l'edificio della chiesa, ma qui i primi parrocchiani avevano una copertura: avevano scritto nell'atto

parrocchiale che la chiesa non sarebbe stata soggetta a vendita finché almeno uno o due parrocchiani fossero andati in chiesa e la parrocchia avesse pagato la quota diocesana.

Kerry e Larisa



Kerry e Larisa Johnson

Gli unici che andavano ancora regolarmente in chiesa erano Kerry (in battesimo Seraphim) e l'attuale custode della chiesa Larisa Johnson-Gorchakova. Lui è americano e lei della provincia di Rjazan' in Russia.

"Abbiamo visto molti parrocchiani e molti sacerdoti; abbiamo visto una chiesa piena di persone in preghiera e, ahimè, l'abbiamo vista completamente vuota", dice Larisa. "Nel 2014 molti ucraini venivano in chiesa. Persone meravigliose! Ma dopo la rivoluzione del Majdan, se ne sono andati tutti in una volta e sono diventati aggressivi nei nostri confronti. Allora non c'era praticamente più nessuno in chiesa".

Larisa è nata nel centro del distretto di Sasovo nella provincia di Rjazan'. Suo padre, un moscovita, non ha mai saputo che era stata battezzata. Poi ha vissuto e lavorato per molti anni nella città di Ukhta nella Repubblica di Komi, dove non c'era nessuna chiesa.

"Quando ho incontrato Kerry, avevo già un figlio adulto. È stato durante la guerra cecena", continua Larisa. "Ho avuto molti amici che hanno perso i figli in Cecenia. Il mio Alexej stava finendo l'università. Ricordo che ai laureati davano un diploma con una convocazione all'ufficio di leva militare, e decisi di far uscire mio figlio da lì. Forse non è patriottico, ma ogni madre cerca di salvare suo figlio. È stata una guerra incomprensibile, così tanti hanno cercato di evitare la Cecenia, e anche l'esercito. Così siamo venuti in America".

"In Florida, io e Kerry abbiamo iniziato a cercare una chiesa ortodossa nell'elenco telefonico e abbiamo trovato la chiesa dei santi Tre Ierarchi. Kerry è stato battezzato qui. Ci siamo sposati qui. Kerry è divenuto il tesoriere e andava in chiesa anche quando c'erano solo servizi dei lettori. Pagava regolarmente le quote alla diocesi e di fatto ha salvato la chiesa dalla vendita".

Sebbene l'intera vita americana di Larisa sia stata spesa in questa chiesa, non è iniziata facilmente:

"Sono venuta consapevolmente all'Ortodossia attraverso una seria pratica dello yoga", ricorda Larisa. "Avevo anche pensato di andare in India. Mi ero completamente ritirata dalla vita mondana; niente mi interessava. Tutto quello che facevo era lavorare e meditare. Allo stesso tempo, ho continuato ad andare in chiesa con mio marito per tutto questo tempo, ma non capivo molto delle funzioni, dato che erano in inglese. Inoltre non potevo comunicarmi, dato che ero una yogini!"

Sono stati gli eventi in Ucraina a riportarla a una sana vita cristiana.

"In quel momento, mia madre venne a trovarci. Come prima, lavorando oppure sedevo a meditare. Mia mamma ha detto: "Guarda cosa sta succedendo in Ucraina". Sono uscita dalla camera da letto e ho visto il Majdan in TV. E in quel momento, sono tornata alla realtà, e da allora ho approfondito gli eventi circostanti. Non sono andata in India, mi sono resa conto che lo yoga non ti pone obiettivi, a differenza dell'Ortodossia, che ci offre l'opportunità e i mezzi sulla via della salvezza.

La richiesta di un prete



l'archimandrita Siluan (Lembej)

Per quattro anni la parrocchia ha affittato l'edificio agli etiopi, quindi qui si è continuato a pregare. Gli etiopi volevano acquistare l'edificio della chiesa, ma la parrocchia ha fatto appello ai vescovi della Chiesa russa all'estero affinché ci prendessero sotto il loro omoforio. E poi alcuni parrochiani hanno sentito parlare di padre Siluan, un monaco che prestava servizio in una missione a Orlando, e hanno chiesto che fosse nominato nella nostra chiesa.

Allora il tetto della chiesa perdeva. Nell'attico viveva un'iguana. La creatura era cresciuta e guardava giù nella chiesa mentre si svolgevano le funzioni.



il reliquiario della parrocchia

Così era la chiesa quando padre Siluan l'ha vista. È stato tonsurato ventisei anni fa nel monastero della santa Dormizione nella provincia della Volinia in Ucraina, e quando gli amici gli hanno chiesto cosa regalargli per il suo venticinquesimo anniversario, padre Siluan ha chiesto un reliquiario con particelle di reliquie dei santi per la chiesa dei santi Tre Ierarchi, dove era stato assegnato l'anno precedente nella festa della Dormizione della santissima Theotokos. Da allora, la chiesa è stata aperta tutti i giorni con celebrazioni di servizi divini e di acatisti. Padre Siluan non solo serve, ma costruisce. Il soffitto danneggiato è già stato sostituito, è stata completata una nuova trapeza, è stata installata una nuova cucina e la chiesa è stata decorata con icone dipinte.

"Ha un cuore d'oro e mani d'oro", dicono i parrochiani del loro prete. E la custode aggiunge che anche la chiesa è stata fortunata:

"La nostra chiesa ha un sostegno finanziario, a cui hanno provveduto i primi parrochiani, che molte piccole chiese in America possono solo sognare. C'è un terreno enorme intorno alla chiesa dove stiamo progettando di organizzare eventi culturali. E affinché i parrochiani di tutte le nazionalità possano finalmente vivere insieme amichevolmente, dobbiamo

sviluppare una vera comunità, come era stata dall'inizio della fondazione della nostra chiesa. E a ogni funzione, padre Siluan prega in modo udibile per il benessere delle Chiese dei paesi da cui provengono i nostri parrocchiani".

È qui che è arrivata l'icona di santa Matrona da Mosca, attraverso New York. E ora la beata Matrona resta qui con le sue sante reliquie, fortificando ed edificando i parrocchiani, aiutando la parrocchia a crescere e a ridiventare la casa di Dio che era stata nei suoi anni migliori.

